

# IL POPOLANO

ANNO XIX — N. 36

SETTIMANALE REPUBBLICANO

CESENA, 25 Ottobre 1919

ABBONAMENTI

Anno L. 5,25 - Semestre L. 3 - Trimestre L. 1,50  
Estero: il doppio

Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9  
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8  
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 72

Agli on. prof. Luigi Rava, avv.

Gaetano Facchinetti e Luigi

Cavina, ex deputati al Parla-

mento Nazionale.

Leggiamo sui giornali - e la notizia ci è confermata da altra fonte - che il partito liberale di Romagna ha proclamato per le prossime elezioni le vostre candidature insieme con quella del signor Goffredo Bellonci già redattore di *Il Giornale d'Italia*, ed ora corrispondente politico da Roma di *Il Resto del Carlino*.

Se non prendiamo equivoco, il partito liberale, che vi ha designati a suoi candidati, è quello stesso che, nella grandissima maggioranza dei suoi componenti fu, durante il periodo della neutralità, assertore convinto della ineluttabilità della guerra, e, durante l'aspro conflitto, fautore ardente della resistenza che condusse alla vittoria. È quello stesso che al primo inizio della battaglia elettorale, convocatosi in Forlì, votava un nobile ordine del giorno nel quale, riconsacrate le ragioni per cui il partito erasi dichiarato favorevole alla guerra, affermava di volersi opporre ad ogni tentativo di svalutazione della vittoria.

Onde a giusto titolo esso indica come suoi rappresentanti per la lotta ormai vicina dei comizi Voi, che in Paese e in Parlamento mostraste colla azione e coi voti di non dubitare, di non avere pentimenti nè debolezze.

E allora consentiteci, egregi onorevoli, di chiedervi come potete Voi, che foste fin dalle prime ore nelle schiere interventiste, trovarvi nella lotta a fianco del pubblicista Goffredo Bellonci e come può questi essere uno dei rappresentanti del partito liberale, di cui non possono dimenticare la patriottica linea di condotta gli avversari odierni, che ne dividevano ieri le stesse patriottiche ansie e agognavano alla stessa meta.

A Goffredo Bellonci noi riconosciamo coerenza di pensiero e di atteggiamenti. Fu germanofilo durante la neutralità, e tale rimase durante la guerra. Per questi sentimenti egli abbandonò *Il Giornale d'Italia*, interventista e intesista ad oltranza. Questi sentimenti egli ha conservati (è proprio il caso di dire: con una tenacia degna di miglior causa) dopo la vittoria.

Era Goffredo Bellonci che in un commento ad un recente discorso parlamentare dell'on. Arnaldo Lucci affermava su *Il Resto del Carlino* che l'on. Lucci aveva esaurientemente dimostrato che la responsabilità della guerra risaliva non agli Imperi Centrali, bensì alla politica di accerchiamento di Edoardo VII. Noi non sappiamo se dopo le ultime pubblicazioni e rivelazioni di uomini politici e di generali tedeschi e dopo le documentazioni del libro rosso della repubblica Austriaca Goffredo Bellonci si mantenga dello stesso parere; ma può anche darsi.

Perchè era Goffredo Bellonci che in una delle sue note da Roma scriveva su *Il Resto del Carlino* di domenica 28 settembre 1919, n. 267: «... bisogna avere il coraggio di dedurne che nel 1915 noi avremmo potuto e dovuto non scendere in guerra, e che nel 1917 noi avremmo potuto e dovuto ritrarci dalle

## COMIZI ELETTORALI

DOMENICA 26 OTTOBRE:

FRATTA	alle ore 14	Avv. Cino Macrelli
LIZZANO	alle ore 15	Avv. Cino Macrelli
S. EGIDIO	alle ore 14	M. Pistocchi, U. Gatti
BAGNILE	alle ore 16.30	M. Pistocchi, U. Gatti
RONTA	alle ore 14	A. Bartolini, M. Guidazzi
BAGNAROLA	alle ore 14	Avv. Federico Comandini
VILLALTA	alle ore 15.30	Avv. Federico Comandini

alleanze e concludere la pace separata». Goffredo Bellonci può anche essere degno di ammirazione per questa sua disperata tenacia.

Ma Voi, onorevoli signori, Voi che con le opere con i discorsi con i voti affermaste sempre che la guerra premeditata dagli Imperi Centrali fu per l'onore e per la vita d'Italia una necessità; Voi, che foste in ogni tempo e fortuna fautori della resistenza che doveva condurci alla vittoria; Voi, che avreste respinto con indignazione ogni proposito di pace separata; Voi come potete associare il vostro nome a quello di chi professò e professò idee e propositi ai vostri diametralmente opposti?

E come può il Partito Liberale ritenersi legittimamente rappresentato da chi con le sue asserzioni e manifestazioni trovatisi con esso in stridente contrasto?

Sottoponiamo al Vostro patriottismo queste nostre considerazioni, sicuri che Voi saprete anteporre la vostra coerenza e dignità politica ad ogni calcolo di tornaconto elettorale - dato e non concesso che il nome di Goffredo Bellonci procuri un aumento di voti ad una lista che porta i Vostri nomi.

Gradite i nostri saluti  
alcuni amici personali e politici.

*Attendiamo che gli onorevoli a cui è indirizzata la lettera aperta rispondano e chiariscano la loro posizione. E frattanto richiamiamo la attenzione dei combattenti - e specialmente di quelli che consentono nelle idee politiche dal partito liberale - sulla nostra pubblicazione. Noi abbiamo fiducia che essi non lasceranno cadere la cosa, e che provocheranno dagli on. Rava, Facchinetti e Cavina le spiegazioni necessarie a chiarire il contrasto innegabile fra le loro idee e quelle del signor Bellonci.*

## Il caso Bellini e l'on. Comandini

*Per tagliar corto alle voci che, certo ad arte, si fanno correre circa una pretesa cooperazione dell'on. Comandini alla nomina a senatore dell'avv. Bellini, l'amico nostro ha inviato al direttore del Pensiero Romagnolo la lettera che segue:*

Caro Direttore,

poi che sento che si indica me quale cooperatore o consigliere alla nomina dell'avv. Bellini a senatore ti prego di pubblicare:

- che io seppi che l'avv. Bellini era incluso nella lista senatoriale a Cesena la domenica 5 ottobre da un amico personale comune, al quale espressi subito il mio dissenso;

- che appena uscita la lista ufficiale rimanifestai per lettera, cortesemente ma fermamente, il mio dissenso allo stesso avv. Bellini, che mi rispose ringraziandomi per le mie sincere parole.

Cordiali ringraziamenti e saluti

aff.mo  
Ubaldo Comandini.

## UN MITO

*L'Internazionale è crollata. L'Internazionale di Mosca non è un fatto, è ancora un mito.*

FILIPPO TURATI  
al Congresso Socialista

## LA REAZIONE

*Il massimalismo è il nullismo, è un fenomeno reazionario.*

FILIPPO TURATI  
al Congresso Socialista

## I CANDIDATI REPUBBLICANI

PAOLO TARONI  
UBALDO COMANDINI  
ULDERICO MAZZOLANI  
GIO. BATTÀ PIROLINI  
PIO SCHINETTI  
FERDINANDO DE CINQUE  
CINO MACRELLI  
MARIO GIBELLI

## CARTA IGIENICA

Gli austriaci, quando volevano avvelenare lo spirito dei nostri soldati alla fronte, lanciavano dei sudici manifestini sgrammaticati: « Italiani, venite a noi; noi vi vogliamo bene; disertate; abbandonate le armi; noi vogliamo il bene d'Italia, della vostra Italia che è tradita dai suoi governanti e da quanti vi incitano a resistere, ai vostri posti ». Preparavano Caporetto. (E c'era chi li aiutava di dentro: quelli ai quali dobbiamo un anno di guerra di più, e tutti i morti del Piave e tutti i morti del Grappa).

I socialisti, nella sporca campagna che tentano di condurre contro di noi (se è lecito comparare le piccole alla grandi cose; le quisquiglie ai fatti della storia; le battaglie di parole alle battaglie di popoli e di eserciti) si comportano come gli austriaci. Si ritorna sempre al primo amore.

Leggete, dopo esservi messi i guanti e aver preso il naso colle dita, la così detta Romagna Socialista, diretta dal signor Umberto Bianchi (tanto nomi...). Questo messere lancia un proclama di « un gruppo di ex repubblicani attualmente iscritti al P. S. I. » ai repubblicani di Romagna, così laido nel tortuoso gesuitismo degli intenti e dello stile, che non varrebbe la pena di discuterlo, se non richiamasse il procedimento degli austriaci in guerra, confermando per avventura delle affinità già denunciate. Si ritorna sempre al primo amore.

L'oligabbanda, già, perchè abbiamo voluto la guerra. Potremmo dire che l'abbiamo voluto per la solidarietà che prediciamo, massimamente, ai lavoratori, per la libertà e contro le dittature; che il foglio ravennate grida tanto contro i « blocchi d'avanguardia » perchè ne ha paura, ha paura della Costituente in nome della quale si formano, di quella Costituente che Lenin, in omaggio alla libertà ed alla volontà del popolo russo, sciolse a baionettata. Potremmo dire che vorremmo conoscere i nomi di questi fantomatici « ex repubblicani », per contrapporre a loro, se esistessero davvero, i nomi dei fuorusciti socialisti che hanno accettato la guerra, e che oggi sono alleati con noi per la Costituente repubblicana. Potremmo dire che aspettino il computo prima di dir quattro: gridano già vittoria per due milioni di voti (ci saranno, poi?) socialisti, ma dimenticano i voti interventisti: non faccia i conti senza l'oste, il foglio ravennate! Faremo i conti: vedremo. Potremmo dire che è più tosto strano, per gente che monta il cavallo d'Orlando e parte con la lancia in resta verso gli sbaragliati avvenire, far tanto torneo contro la mosca del « caso Bellini »; ciò potrebbe, per avventura, dimostrare una certa penuria di argomenti; e, se valesse la pena, potremmo aggiungere che son porcherie da acquaio le sue insinuazioni menzognere, che Comandini ha dichiarato esplicitamente a Bellini il suo dissenso, che l'abbiamo detto, che l'abbiamo ripetuto, che basta, che non lo ripeteremo più, fossero in cento a sbavare spatacchi di un impotente dispetto: anche contro i combattenti, contro i nostri reduci dalla fronte, contro i nostri giovani, che chiamano « combattenti della monarchia »: proprio come gli austriaci durante la guerra. Si ritorna sempre al primo amore.

Potremmo dire tant'altre e poco amabili cose. Ma i repubblicani trattano il foglio ravennate, giusto perchè è distribuito gratis, come i santi trattavano durante la guerra i manifesti austriaci: semplicemente così.

Mercoledì uscirà un numero straordinario del « Popolano ».

24 Ottobre 1918

## VITTORIO VENETO

L'Italia deve chiedersi nella rissa elettorale:  
CHI lo preparò?  
CHI lo volle?  
CHI ebbe fede nella vittoria?

## ENCOMIO SOLENNE

Il Ministero per gli Affari Esteri del felice regno d'Italia - dicono i giornali - nel sopprimere l'Ufficio di propaganda all'estero ha rivoltato le espressioni del suo vivo compiacimento per l'opera attiva, intelligente e patriottica e insieme abile svolta dal Grande Ufficiale Giacomo Gorriani quale direttore del servizio di propaganda suddetto.

Ed ecco che anche a me viene la pruderie di elogiare il grand'uff.; ed ecco ch'io mi pianto il mio bravo berretto da fante sull'orecchio, per guardare ben bene in faccia questo signor Giacomo, e - dopo lo spulciaccio di rito - mi metto a fargli un discorso:

— Ma bravo il sor Giacomo, perbacco! Desideravo proprio conoscerla, veda, per darle quest'incomodo. Dico l'incomodo di starmi a sentire, sa, perchè io sono un povero diavolo di fantaccino che su certe cose la sa un po' lunga. Per esempio sulla propaganda all'estero. Una cosa che faceva e che fa semplicemente schifo, ma che noi, avvezzi alla gavetta, possiamo guardare anche con curiosità. E, con tutto il rispetto che ho pel Ministro degli Esteri, anch'io la elogia, grand'uff.! Perchè certo a lei ed ai suoi illuminati collaboratori si deve la magnifica conoscenza dello sforzo italiano che avevano i nostri cari alleati; perchè a lei si deve se ci chiamano ancora l'armée des oiseaux (l'armata degli uccelli) anche dopo Vittorio Veneto; perchè a lei si deve se centamila fanti italiani in Francia, nella terra classica della réclame e del bluffismo, nella terra delle cocottes e del bicarbonato di soda manipolato in champagne, erano considerati nè più nè meno che i discendenti diretti del brigante Gasparone, di Tiburzi e di Musolino; se ogni italiano era un macaroni - se si poteva, si e no, vedere una volta la settimana la riga censurata d'un giornale italiano; se nel momento in cui si poteva non solo valorizzare la nostra guerra e il nostro soldato - e c'era di che farlo, caro! - ma anche le virtù innate della razza e la nostra civiltà provinciale, ben più alta del vernissage anglo-franco-americano, non si faceva un corno; se non c'era da alzare la fronte dopo tanto strisciare carponi invece d'esser gli eterni Lazzari enciosi dell'orbe terraqueo. Tutto si deve a lei, caro signore, ed ai suoi egregi collaboratori scorazzanti per Parigi in sontuose automobili o imboscatis in qualche gabinetto riservato... Piacere, dunque, di conoscerla. Per dirle questo.

Il suo encomio non vale il buon pugno che i miei fanti davan via per ogni macaroni che sentivano: pugno italiano, sodo, gagliardo, magnifico. Perchè - veda - il pugno del fante non faceva certo parte dell'ufficio di propaganda all'estero. Perchè non ne faceva parte la condotta corretta, civile, altamente patriottica di soldati e di ufficiali che rispettavano quando erano rispettati, ma legnavano di santa e italica ragione chi si permetteva di svillaneggiarli.

E adesso ho finito. Con un augurio: che lo faccian presto gran croce, caro amico. Per finire, naturalmente, a Regina Coeli.

Platano.

A Platano - così ama chiamarsi per modestia un nostro carissimo amico, valoroso soldato e sicura speranza nel campo delle lettere - che riprende la collaborazione al nostro foglio colla stessa fede che lo animò negli anni ormai lontani della scuola, sia caro il saluto degli amici del Popolano, orgogliosi di riavere fra loro un uomo che in un triste periodo di opportunismo sa mantenere accesa nel proprio animo la purissima luce del repubblicanesimo.

## Movimento dei Combattenti

## La banca del combattente

All'infuori e al di sopra di tutte le questioni che travagliano gli animi in questi momenti di febbrile preparazione alla imminente lotta politica, le Associazioni dei combattenti seguono il loro cammino nel campo economico e svolgono con metodo il loro programma inteso a rendere servizi pratici e vantaggiosi ai combattenti.

Molti sono i capitoli fondamentali di quel programma, ed alcuni di essi hanno incominciato a trovare l'attuazione, mediante il concorso di volontà fattive. Cooperative agricole, cooperative di lavoro, cooperative di produzione e di consumo sono sorte e che stan sorgendo ovunque, e anche da noi hanno avuto vita di tali enti i quali racchiudono in sé le promesse migliori per l'avvenire.

Se non che, codeste cooperative create e guidate dalle Associazioni di combattenti, non sempre trovano nell'ambiente bancario locale quel largo appoggio di cui avrebbero bisogno per fiorire e fruttare nel modo migliore; onde l'entusiasmo che viene dall'incoraggiamento di un vario sostegno materiale e morale, si affievolisce e conduce ad intristire i germi delle più grandi e delle più belle imprese.

## La Banca

Così è sorta l'idea di costituire una Banca di Combattenti, la quale è destinata a divenire in un tempo breve il più grande istituto economico dei combattenti della Associazione Nazionale, al quale dovranno convergere come ad una benefica fonte tutte le iniziative economiche che avranno per scopo di aiutare i combattenti nello svolgimento della loro vita di operosità di produttività e di progresso.

L'idea della Banca sorta in seno al Consiglio direttivo della Sezione di Parma della Associazione Nazionale dei Combattenti, è stata entusiasticamente accolta ed approvata oltre che dalla Assemblée dei Soci della Sezione di Parma, anche dai rappresentanti delle Sezioni di quasi tutte le Province dell'Emilia, della Romagna e di quelle di Piacenza. Per cui, uscita immediatamente dai limiti della Provincia di Parma, si appresta ora ad essere lanciata come una nuova parola di fede, attraverso tutta l'Italia, ovunque si trovino combattenti iscritti alla più grande Associazione italiana.

## La forma e il capitale

La Banca si costituisce in forma di Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato con azioni da L.25 ciascuna. Tutti i combattenti dovranno essere azionisti della Banca: il valore dell'azione è così limitato da essere alla portata di tutte le borse, anche delle più umili; tanto più che una opportuna disposizione del progetto di costituzione non richiede neppure il pagamento immediato delle sezioni sottoscritte se non nella misura di un quinto.

La base per la costituzione della Banca è forte ed è seria: sono ormai novemtomila i soci della Associazione nazionale dei Combattenti; e quand'anche soltanto la metà di essi sottoscrivesse in un primo tempo il minimo di una azione per ogni socio, si avrebbe subito un capitale di oltre dieci milioni di lire che rappresenterebbe di per sé solo una buona affermazione di volontà e una sicura promessa di un avvenire floridissimo.

La vita della Banca rappresenta evidentemente la vita delle organizzazioni di combattenti e costituisce il mezzo più valido che possa consentire il conseguimento dei fini sociali ed economici delle organizzazioni stesse: da ciò consegue che i maggiormente interessati a che la Banca dei Combattenti, seguita un trionfo, sono proprio i combattenti, i quali devono es-

sere i migliori propagandisti del loro grande istituto.

## I soci benemeriti

Si è voluto consentire con un sano provvedimento che possono diventare azionista della Banca anche estranei alla Associazione dei combattenti: ad essi però si richiede un lasciapassare dal quale risultino in modo inoppugnabile un insieme di contegno di contributi e di opere da rendere quei nuovi soci veramente benemeriti della Patria e delle Associazioni dei Combattenti.

Ad essi, per evidenti ragioni, sarebbe riservato un minimo di posti nel Consiglio di Amministrazione e non avrebbero la facoltà di promuovere modificazioni allo Statuto, quando vi si oppongano le Associazioni dei Combattenti, di cui la Banca deve essere in ogni tempo considerata come una diretta emanazione.

## Le operazioni della Banca

Le operazioni principali che la Banca dovrà compiere, sono le seguenti: finanziamento per cooperative di combattenti, sulle quali la Banca si riserva il diritto di continuo controllo; realizzazione delle polizze di assicurazione rilasciate dallo Stato ai combattenti, intendendosi che il ricavato sia devoluto a vantaggio di iniziative produttive; sovvenzioni agli operai per consentire loro l'acquisto di azioni di Società industriali e per rendere pratica l'attuazione dei prodotti di partecipazione vera degli operai alla vita e al profitto delle industrie; istituzione su ampia scala della piccola proprietà terriera industriale e civile; inoltre tutte quelle operazioni che oltre ad offrire solide garanzie di serietà, diano affidamento completo di essere comprese nel miglioramento economico dei Combattenti e di aumento graduale e continuo della produzione nazionale.

In un articolo dello statuto è detto che la Banca si interdice le operazioni aleatorie, intendendo con ciò che l'impiego del capitale sia fatto con tutte le misure precauzionali che garantiscano sufficientemente l'istituto.

## I mezzi

E' evidente che i mezzi propri della Banca non saranno sufficienti a svolgere tutto il vasto programma economico e sociale di cui oggi si manifesta la necessità. La Banca dei Combattenti dovrà quindi ricorrere ad altre fonti, prima e più larga delle quali è costituita dai depositi fiduciari.

Saranno aperti gli sportelli ai depositanti, mettendo innanzi, a loro garanzia e a loro tranquillità il serio programma dell'istituto, il quale non mira non solo al vantaggio dei combattenti ma anche e più principalmente a costituire un forte mezzo propulsivo di produzione e un elemento indiscutibile di pacificazione e di benessere sociale.

Specie per ciò che riguarda l'istituto della piccola proprietà terriera, saranno usati per tale operazione, oltre ai capitali propri della Banca anche i depositi vincolati a più lunga scadenza e saranno anche emesse obbligazioni ipotecariamente garantite dai terreni che appositi enti affiancati alla Banca acquisteranno con l'intento di farne tante piccole proprietà da cedere ai contadini alle migliori condizioni di tasso e di tempo.

## Sede e Succursali

In ogni centro importante saranno istituite Sedi, Succursali od agenzie della Banca.

La Sede Centrale che provvisoriamente sarà a Parma perchè qui si compie ora tutto il lavoro di organizzazione, potrà essere portato poi, ad organizzazione compiuta, in un grande centro finanziario che anche per posizione geografica possa efficacemente svolgere sulle filiali dipendenti la propria opera di direzione e di controllo.

Le Sedi, le Succursali e le Agenzie saranno principalmente istituite là dove si manifesterà nelle Associazioni dei Combattenti la maggiore attività economica e presso quelle Associazioni che avranno dato il maggiore contributo nella formazione del capitale della Banca.

## La costituzione

La Banca dei Combattenti sarà fra pochi giorni costituita, in modo da eliminare al più presto tutte quelle formalità prescritte dalla legge che ritardano l'apertura dell'Istituto. Intanto sarà alacremente iniziato il lavoro di raccolta delle sottoscrizioni di azioni, il quale ha già dato in pochi giorni risultati notevoli.

## I combattenti e le elezioni

Spett. Direzione del Popolano,

con preghiera di pubblicare, tanto per la verità e per l'esattezza dei fatti.

In una corrispondenza da Forlì apparsa il 23 andante sul *Resto del Carlino* (edizione della mattina) dal titolo «combattenti e repubblicani alleati a Forlì» è riportato un o. d. g. delle Sezioni Romagnole Combattenti riunite a convegno il 19 corr. per discutere in merito al definitivo atteggiamento nelle prossime elezioni politiche. Senonchè l'o. d. g. che fu effettivamente votato dai delegati presenti e che trascriviamo tale e quale (lo ricordiamo con esattezza per averlo trascritto) suona altrimenti. Ecco:

«Le Sezioni Romagnole Combattenti, riunite a convegno in Forlì il 19 corr., considerato che le trattative per un'alleanza col Partito Repubblicano in base all'o. d. g. votato nel convegno regionale del 5 u. s., non hanno condotto agli accordi deliberati;

deliberano di non partecipare ufficialmente alla campagna elettorale;

raccomandano pur tuttavia ai propri iscritti di appoggiare la lista repubblicana che meglio risponde al programma dell'Associazione Nazionale Combattenti, dando il voto preferenziale agli avv. Cino Macrelli e Ferdinando De Cinques».

Si aggiunga pure la nostra speciale simpatia all'avv. Mario Gibelli, ma per il resto, non abbiamo motivo di cambiare le carte in tavola.

Ringraziamenti e ossequi

Galbucci Piero, presidente della Sezione Combattenti di Cesena; Guidazzi Mario, segretario, già delegati nei convegni del 5, 8 e 19 u. s.

## PAROLE E FATTI

Nel programma elettorale del partito liberale italiano c'è una cosa che ci piace: il dichiarato amore per la libertà economica; c'è una cosa che ci soddisfa, perchè serve a concretare quell'amore un po' generico ed elettorale in una formula più precisa: la dichiarata avversione all'inasprimento dei dazi, alla ulteriore elevazione delle barriere doganali.

E' il nostro «programma minimo» in materia di liberismo e di protezionismo: il mantenimento del sistema dei trattati di commercio, integrati dalla clausola della nazione più favorita. Come punto di partenza verso ulteriori sviluppo in senso liberista.

Ma vorremmo esser certi che quel punto del programma elettorale non rimarrà lettera morta. Vorremmo. Disgraziatamente, sappiamo di quanta influenza i «cari siderurgici» dispongano su molti candidati liberali; sappiamo a memoria i sofismi e le menzogne protezioniste; sappiamo quale suono abbiano i se e i ma, quando si tratta delle misteriose influenze plutocratiche dei gruppi protetti. Il giuoco aperto dei partiti italiani è la maschera: c'è quest'altro giuoco sotto, a danno dei consumatori e dei lavoratori della terra, i cinque sestini del proletariato italiano.

Aspettiamoli al varco, i deputati liberali, che votino contro la tariffa generale autonoma sostenuta a spada tratta dai paladini dell'«ansaldismo»; e poi giudicheremo. Le parole non bastano: ci vogliono i fatti, signori liberali. I fatti, ci vuol poco a prevedere, saranno che i quattro quinti di voi voteranno la tariffa generale autonoma, a maggior gloria di Dante Ferraris e dei «pescicani» che vogliono mangiarsi a fette l'Italia, ora che i combattenti l'hanno salvata.

A voi contadini, a voi consumatori far si che non riscalano: esigete dai candidati dichiarazioni precise su questo punto, che il politicantismo dei demagoghi rossi e neri tende a mantenere nell'ombra e a passar sotto silenzio.

# I FATTI DI CESENATICO

PER LA VERITÀ

Per ristabilire la verità sui fatti di Cesenatico, che servono ai nostri avversari per una ignobile quanto stolta speculazione politica, noi non seguiremo il foglio del socialismo locale per la sua via. Preferiamo differenziarci anche in questo. Pubblichiamo soltanto questa serena ed obiettiva esposizione dell'accaduto, quale risultato di un'inchiesta compiuta senza omertà e senza settarismi di sorta: e la pubblichiamo nella sua nuda forma senza arzigogoli e senza commenti. Non l'avremmo fatto, lasciando alla giustizia la sua opera, limitandoci ad esprimere pubblicamente (come già facemmo) la nostra deplorazione per i fatti violenti, se l'aggressione verbale e diffamatoria degli avversari non ci avesse obbligati a questa pubblicazione.

Senza commenti. E riservandoci di lungugiare più tardi, occorrendo, altri lati della questione.

Un gruppo di repubblicani che tornavano in vettura dalla conferenza Comandini del 5 corr., verso Villa Borello fu raggiunto da un socialista di Cesenatico che era con la propria figlia su di un carretto trainato da un cavallo. Essi nel passare davanti alla vettura dei repubblicani sia per la ristrettezza della strada in quel punto, sia per la corsa troppo veloce e poco prudente a cui avevano spinto il cavallo, causarono la caduta di uno del gruppo che seguiva gli amici suoi in bicicletta, appoggiato al parafranco della vettura.

E come se questo contegno (se vogliamo poco corretto) non fosse di per sé già abbastanza provocante, la ragazza appena passata si voltò indietro e con gesto e viso trasformati dall'ira rivolse ai repubblicani parole ingiuriose e corna a due mani.

Il Sintini Goffredo che faceva parte del gruppo su detto, saltò immediatamente dalla vettura e di corsa raggiunse in breve la ragazza con la quale s'impegnò in un battibecco vivacissimo.

Agli amici del Sintini che s'adopravano per sedare il diverbio e che chiesero alla ragazza quale fosse la ragione dei suoi atti provocatori e delle male parole dette, essa rispose che il suo odio era rivolto esclusivamente al Sintini. Questi le allungò per tutta risposta uno schiaffo che fu solo in parte riparato da uno dei presenti. Sembrò che tutto fosse finito qui. Invece appena arrivati a Cesenatico la voce era già corsa in paese, e una trentina tra socialisti e parenti della ragazza stavano già cercando affannosamente il Sintini.

Infatti dalla Piazza al Caffè Centrale e da questo all'osteria Casali la processione, che non era di stinchi di santo e che non era armata di ceri e di croci, andava ingrossando e gridava parole di ingiurie e di vendetta contro i repubblicani tutti. Guai a raccogliere i vituperi di quella massa inferocita.

All'osteria di Casali Enrico trovarono finalmente il Sintini Goffredo.

Il Sintini fu chiamato e circondato dal gruppo dei parenti e dei socialisti che andava sempre ingrossando e mentre stava per dare spiegazione del suo atto e pregava ed ammoniva gli astanti di non costringerlo a difendersi con mezzi estremi dalle loro incalzanti minacce, gli sopraggiunse un colpo di bastone alla spalla.

Da questo momento il Sintini estrasse la rivoltella per tenere in distanza chi lo minacciava di linciaggio e per un istante si fece largo attorno.

Il padre del Sintini che trovavasi dentro l'osteria Casali con alcuni amici fu avvertito di quanto avveniva di fuori e uscendo disperato per il pericolo che suo figlio correva ruppe il cerchio per correre in suo aiuto.

Fu proprio in questo contrattacco che il Calisesi Luigi intervenne con modi e parole non troppo opportune ma offensive pel Sintini.

Mentre il Calisesi entrava, il cerchio della folla si stringeva attorno al Sintini, e questi, che già aveva detto chiaramente il suo proposito di difendersi con tutti i mezzi se nuovamente la folla lo avesse stretto in modo da costringerlo a difendere la sua vita, sparava il colpo che fu mortale per il Calisesi stesso.

I colpi non erano dunque diretti contro

il Calisesi ma contro la folla che stringeva sempre più non soltanto il Sintini Goffredo ma anche suo padre che ormai correva lo stesso pericolo.

I pochi repubblicani che si trovavano dentro all'osteria, impotenti davanti alla esasperazione dei socialisti, dovettero quindi chiudersi e barricarsi in casa del Casali. E solo per l'intervento del maresciallo dei carabinieri e del delegato di P. S. poterono salvarsi dalla ferocia di quella gente che aveva invaso l'osteria e la casa stessa, devastando e rompendo ogni cosa.

Con le stesse grida ossessionanti e minacciose sempre contro i repubblicani la folla socialista fattasi più numerosa e violenta tornò in piazza ove, incontrando l'assessore repubblicano Nullo Caimmi, a tutti noto per probità e temperanza di carattere, tentò di linciare. E vi sarebbe riuscita se l'energico intervento del direttore del servizio automobilistico non avesse scongiurato questo nuovo doloroso fatto. Fu non pertanto ugualmente atterrito e colpito a mano armata di pugnale più volte, fortunatamente senza conseguenze di ferite.

Il Caimmi tornato così malconcio a casa sua trovò le proprie figlie spaventate e disperate non solo per le violenze tanto ingiustificatamente subite dal padre loro, ma per la violazione di domicilio a mano armata di pugnale compiuta poco prima dallo stesso eroe che lo aveva poi investito atterrito e colpito. E l'eroe è precisamente quel Mazzoli Carlo contro il quale Caimmi Nullo ha voluto dar sfogo ai suoi risentimenti, dopo averlo fatto debitamente avvisare, nel pomeriggio del 10 corr., sparandogli contro un colpo di rivoltella andato fortunatamente a vuoto.

## Propaganda elettorale

A Bertinoro  
Abigaille . . . . .

Domenica 19 u. s. nel Teatro di Bertinoro, davanti a scarso pubblico composto in gran parte di donne e bambini, la Sig.na Zanetta Abigaille ha recitato la sua lezione bolscevica con relativi pistolotti antirepubblicani, iniziando così la campagna elettorale.

Il completo assenteismo del paese ed il magro e forzato entusiasmo dei pochi presenti dicono più di ogni parola in quale considerazione sia tenuto il bolscevismo bertinorese. Non è il caso quindi di riprodurre e confutare le chiacchiere e le basse insinuazioni della Sig.na Zanetta contro il partito nostro. Gli amici presenti, ai quali va data lode, non raccolsero la provocazione e seppero tenere un contegno serio, dimostrando così di avere un'educazione molto superiore a quella della Sig.na Zanetta, alla quale i repubblicani e tutta la parte sana del paese, daranno, il giorno delle elezioni, la risposta che si merita.

## Sottoscrizione Permanentemente PRO MUTILATI

Cittadini, date l'obolo vostro a coloro che la vittoria restituirà mutilati alla Patria.

- |   |         |
|---|---------|
| Lucchi Aurelio, inv. di guerra,   | L. 10,— |
| Comune di Rovarsano   | » 150,— |
| N. N.   | » 150,— |
| N. N.   | » 60,—  |
| N. N.   | » 23,70 |
| Follini Tito, bracciante,   | » 1,50  |
| Artusi Antonio nel primo anniversario della morte della moglie, agli orfani di guerra   | » 20,—  |
| Avvocato Giulio Camillo in occasione del matrimonio della propria figlia Dina   | » 100,— |
| Gli studenti Tenente Biagini Davide, Maggioni Giovanni, Valducci Giovanni, Sirotti Claudenzi Renato, Salvatori Edgardo, Zangheri Pietro gridando un evviva alla « Lega studentesca italiana » | » 6,—   |

Al prossimo numero un dettagliato resoconto delle iniziative assunte dai Combattenti di Cesena nel campo cooperativo ed educativo; del memoriale presentato dalla Federazione contadini per la riforma dei patti coloniali; come si vota; i malefici «benefici» del comunismo terriero.

## Vita Repubblicana

### Movimento Giovanile

Al Circolo « Nazario Sauro » - L'assemblea straordinaria è riuscita giovedì scorso assai numerosa. Dopo la trattazione di cose interne, l'avvocato Federico Comandini, intervenuto alla riunione per invito dei giovani amici, ha detto uno smagliante discorso stando entusiasmo e fervore nell'uditorio.

Al Circolo « F. Rismondo » - L'annunciata riunione nei locali del circolo « Giovine Italia » è riuscita numerosa. Ai giovani e agli adulti accorsi, l'avv. Federico Comandini con eloquenza signorile ha detto brevi parole lasciando nell'animo solchi di commozione, fortificando la fede nelle battaglie avvenire.

Al Circolo « G. Oberdan » di Porta Fiume - L'adunanza del Circolo G. Oberdan di Porta Fiume è riuscita imponente pel numero d'intervenuti e per l'efficacia della discussione.

Ha presieduto l'avv. Federico Coman-

## CRONACA CESENATE

### L'acquedotto Ravenna-Cesena

I lavori per la costruzione dell'acquedotto consorziale, con cui i comuni di Ravenna e Cesena provvedono a risolvere uno dei più gravi problemi dell'igiene moderna, si sono iniziati da due mesi. L'opera grandiosa sarà finita solo fra quattro anni, ma possiamo ricavare dalla relazione ora inviata al Sindaco dall'ing. Cipelli, rappresentante tecnico dei due Comuni, alcuni dati interessanti.

Per ora i lavori di allacciamento sono stati limitati alle sorgenti del Sanatello, e il lavoro si presenta lungo e non può essere svolto che con estrema prudenza e con pochi operai, per la frontiera stretta degli scavi, per la disposizione del terreno formato dai grossi massi calcarei precipitati dalle pareti del monte Aquilone e per i profondi crepacci pieni dei detriti minori. Non è perciò possibile costruire vere e proprie gallerie per l'allacciamento delle diverse vene e si è dovuto far saltare con mine i massi maggiori, asportando nei due ultimi mesi 800 mc. di roccia.

Si presentano ora quattro vene d'acqua, la più importante delle quali, quella di sinistra, è già in buona condizione di presa. Contemporaneamente si è proceduto allo scavo e trasporto sul posto della sabbia e della pietra occorrente per i lavori murari, che verranno iniziati fra breve. Per avvantaggiare la questione dei trasporti gioverà assai la costruzione di una strada carreggiabile Monte Coronaro, Balze, Cella.

Così questa opera grandiosa e risanatrice della nostra regione si avvia al suo svolgimento e, se accompagnata dai compensi della fognatura, porterà alla rinascita della Romagna.

### Il comizio contro la disoccupazione

Indetto dalla sezione mutilati, invalidi e vedove di guerra per domenica 19 nel Teatro Comunale, è riuscito specialmente per il numeroso intervento degli associati. Aprì il comizio il presidente della sezione Augusto Brunazzi, che lesse le varie adesioni, fra le quali quella dell'Associazione Combattenti di Cesena, e spiegò brevemente lo scopo del comizio, facendosi meritamente applaudire. Seguitò l'oratore ufficiale Giuseppe Biagini, segretario della sezione, il quale in un chiaro discorso mise in rilievo la necessità del lavoro ai mutilati, inneggiando infine alla gloria della Romagna nel campo della maggiore elevazione sociale. Fu sinceramente applaudito. Ultimo il valoroso Carlo Pagnone del Comitato Centrale, che con una precisa esposizione di dati di fatto rilevò la santità della causa che l'Associazione Nazionale si propone per i suoi mutilati. Per quanto varie volte il Pagnone sia stato villanamente interrotto da insulti della solita rima e della più solita provenienza, il suo successo fu completo e caloroso. Quanto a noi, vogliamo formulare il doveroso augurio che la parola dei mutilati sia ascoltata, e che non si tardi a concretare nei fatti la riconoscenza che è loro dovuta.

dini che ha avuto modo di parlare a lungo applauditissimo sull'attuale momento politico.

### FESTE E RIUNIONI

Nei nostri circoli si susseguono con grande animazione e con larghissimo intervento di giovani, feste di propaganda.

A Macerone sabato notte, accolti con grande cordialità e presentati da Gatti hanno parlato gli amici carissimi Cino Macrelli e Federico Comandini, fra il commosso entusiasmo degli intervenuti.

A Bagnarola domenica notte di fronte ad un folla assai numerosa ha parlato a lungo fra gli applausi Umberto Gatti, che ha chiuso il suo dire elevando un inno alla nostra eterna, meravigliosa fede repubblicana.

Feste di Ballo pro-propaganda - Domenica sera gran veglia danzante nelle sale della Consociazione, pro federazione giovanile.

Sabato sera e domenica feste a Sala di Cesenatico, Porta Comandini, Porta Fiume, S. Egidio, Ronta, Calabrina. Presenzieranno gli amici del Comitato federale.

### I socialisti

hanno tenuto domenica, al Kursaal, il loro primo comizio elettorale. Gente pochina ed entusiasmo « tiepido ». Abigaille Zanetta e l'avvocato Gherardo Tadda hanno ribassato la già nota trama dei motivi oratori antiguerriglieschi e comunisti.

Martedì sera, al Verdi, altro comizio: oratori il centrista (antimassimalista) Costantino Lazzari ed Ettore Croce: temperatura moderata...

### Al Teatro Verdi

c'è una compagnia di spettacoli mimici e di varietà. Pubblico e applausi non mancano. Ci son dei « numeri » discreti: buonissimo quello delle tre danzatrici senegalesi, indemoniate e caratteristiche nei loro balli selvaggi.

Ger. Res. CARLO AMADUCCI - Stab. Tipografico Moderno

### AVVISO

Su ricorso presentato da LUIGI VISANI, vetturale di Cesena, con Decreto del Presidente del Tribunale di Forlì, 29 agosto 1919 si dichiara definitivamente il fermo già apposto dalla Banca Popolare Cooperativa di Cesena al libretto al partore n. 10065 intestato a VISANI LUIGI e da questi smarrito, libretto creato il 18 gennaio 1912 portante al 10 aprile 1919 un credito di L.5064,8-1.

Si diffida l'ignoto detentore del libretto a produrlo nella Cancelleria del Tribunale di Forlì prefiggendogli il termine di mesi sei, decorribili dalla pubblicazione del detto Decreto per far valere le proprie opposizioni in confronto del denunciante. Si dispone la pubblicazione del Decreto stesso a' sensi del R. D. 21 maggio 1909 n. 437.

Cesena, 2 Settembre 1919.

Avv. Ugo Mazzanti Prore

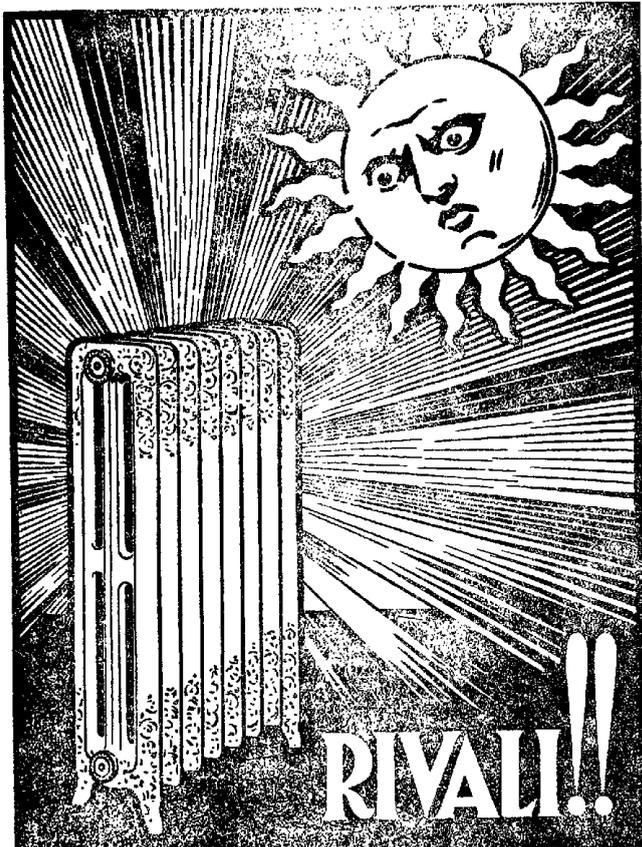
### RIGRAZIAMENTO

GIOVANNI MARIA UMITA' addita alla pubblica estimazione la valentia e l'alto senso umanitario del chiarissimo Dott. ARCHIMEDE MISCHI chirurgo primario dell'Ospedale Civile di Cesena, che con rara perizia associata alla più squisita gentilezza d'animo, brillantemente operava, con intervento radicale la moglie BIANCA LOMBARDINI, affetta da prolasso completo dell'utero e da ernia inguinale sinistra, ridandola alla famiglia nella pienezza dell'antica florida salute.

Esprime in pari tempo i sensi del più grato animo all'Egredo assistente Dottor CECCARONI BRUNALDO e a tutto il personale della Casa di Salute del Dottor MISCHI in Cesena, che con la più encomiabile solerzia e le più affettuose premure assistettero costantemente la risanata.

Forlì 20 ottobre 1919.

**DITTA EDOARDO PLACUCCI - CESENA**  
OFFICINA MECCANICA



Chi non vuole soffrire freddo nell'inverno e vuole godere una primavera eterna in casa faccia immediatamente installare

**RADIATORI CALDAIE**  
**IDEAL & IDEAL**

"Preventivi gratis e senza impegno ..."

**GIUSEPPE POLLINI & C.**  
Corso Garibaldi 24 - CESENA

Riparazione pneumatici con vulcanizzatori per Gomme  
Rappresentanza principali ditte pneumatici.  
Compera - vendita Gomme usate e fuori uso.  
Si accettano commissioni per timbri di gomma, metallo e glicerina ecc. — Placche di ferro smaltato

Unica Fabbrica in Romagna di Reti Metalliche  
DITTA  
**SIRRI & VICINI**  
Via Mercati N. 15 - CESENA

Reti metalliche d'ogni genere  
Gabbioni per fiume  
Deposito filo per viti e per telefoni  
Corde spinose - Pali in ferro  
Vendita all'ingrosso e al minuto di punte francesi  
Reti da letto montate a prezzi di assoluta concorrenza

La più veloce Macchina del Mondo  
"HARLEY-DAVIDSON,"

*Moto di gran lusso*

Rappresentante esclusivo per le Province di  
FORLÌ - PESARO - URBINO  
ROMEO FANTINI - Cesena

OFFICINA MECCANICA  
Via Giovanni Bovio N. 1-3 — Telefono 91

Transatlantica Italiana  
Società di Navigazione - GENOVA  
Rappresentante per CESENA  
**TOMASO RASPONI**  
Corso Giuseppe Mazzini N. 16

Nuovo Negozio di Manifatture  
**PIETRO FIORAVANTI**  
Piazza V. Emanuele e 13 - CESENA - già negozio Cortesi  
Ricchi assortimenti in Stoffe per Uomo  
Cotonerie .. Biancherie ..  
PREZZI ECCEZIONALI



**.: Ditta LUIGI FANTINI .:**

CESENA - Corso Umberto I.º n. 5 - Telefono 93

Prossimo arrivo  
delle più che rino-  
mate Motociclette



Esclusiva per la  
vendita delle Au-  
tomobili



OLII LUBBRIFICANTI DENSII ED EXTRADENSII

**Il Brodonervolo**

è nel contempo un alimento ed un farmaco per la cura razionale della Epilessia - Cefalea - nervosa, sovraeccitazione, insonnia.  
Per chiarimenti e letteratura, artisticamente illustrata, rivolgersi alla

Fabbrica Lombarda  
di Prodotti Chimici  
Via Tortona, 31  
MILANO

**GUALTIERI PAOLO**

CESENA - Via Dandini 1

Impianti elettrici  
di forza e luce

Grande deposito  
di lampade PHILIPS

**PELLICCERIA**

**Biagini Anita**

Corso Mazzini n.º 13 - CESENA

Ricchissimo assortimento di Pelliccerie  
Confezioni su modelli di novità  
*Colliers Struzzo*  
*Mantelline di Struzzo*  
*Marabu per guarnizioni*

PREZZI MODICISSIMI

**CONGEDATI!!**

Volete cambiar faccia ai vostri pauni militari?

Mandatoli alla

**TINTORIA AMERICANA**  
DI FORLÌ

Nel sollecitare il lavoro si dà la precedenza a quello inviato dai di fuori